



Giudicarie | Rendena

Viabilità | L'opera è destinata ad avere un grande impatto sul traffico in ingresso in Trentino

Variante Idro – Vestone, progetto da 60 milioni

di **Stefano Marini**

VESTONE Eppure si muove. Giovedì mattina nella sede della Comunità Montana di Vallesabbia a Vestone è stata presentata la «variante Idro - Vestone», un progetto di miglioramento stradale del quale si vagheggia ormai da decenni, che nelle intenzioni dovrebbe fluidificare il traffico che oggi passa dal centro abitato di Lavenone. Costo stimato dei lavori, 60.511.757,52 euro messi a disposizione in gran parte dal Trentino.

Qualora realizzata, l'opera è destinata ad avere un grande impatto sul traffico in ingresso nella Provincia Autonoma, dato che per la Val Sabbia passano i mezzi dei pendolari trentini che ci lavorano e dei turisti, lombardi e non solo, che salgono in Trentino per la settimana bianca o alla ricerca di qualche giorno di relax lontani dalla calura e dal caos delle grandi città. Ecco spiegato il motivo per il quale la Provincia di Trento contribuisce massicciamente alla realizzazione dell'opera. Su 60.511.757,52 euro la Provincia Autonoma di Trento ne mette direttamente 27.500.000. Il Fondo dei Comuni Confinanti, sempre finanziato dal Trentino, aggiunge altri 4.500.000 euro, mentre la Regione Lombardia resta una fetta di contributo da



Il tracciato La Provincia di Trento contribuisce con 27 milioni

28.511.757,52 euro. Quanto al progetto esecutivo presentato giovedì a Vestone alla presenza di numerosi amministratori locali, il primo stralcio prevede di realizzare due rotonde e un ponte, bypassando l'abitato di Lavenone la cui percorrenza risulta da sempre assai disagiata, specie all'incrocio con i mezzi pesanti, dato che presenta notevoli strozzature. L'intervento inizierà al chilometro 38+500 della Statale 237 del Caffaro nel tratto stradale posto a nord dell'abitato di Vestone. Qui verrà realizzata una prima rotonda a tre

bracci, uno dei quali si conetterà sulla destra a un ponte di nuova costruzione lungo 44 metri, pensato per superare il fiume Chiese. Passato il viadotto, verrà realizzata una seconda rotonda che permetterà di accedere ai terreni circostanti e, in prospettiva, di raggiungere la località «Pieve Vecchia» nel Comune di Idro, tagliando completamente fuori dal traffico Lavenone. Nel complesso, se realizzata, l'opera dovrebbe accorciare i tempi di percorrenza sulla Statale, riducendo anche il carico di stress che grava sugli automobilisti e sugli abitanti di Lavenone stesso. Prima di partire

con gli scavi saranno però necessari interventi di bonifica bellica, dato che l'area verso la fine della seconda guerra mondiale era sotto il controllo della Repubblica di Salò, ed è quindi stata oggetto di numerosi bombardamenti. Terminata questa fase si potrà quindi aprire il cantiere vero e proprio, con conseguente attività di movimentazione terra e posa delle opere. In totale si prevede che le attività connesse al primo lotto di lavori durino per 13 mesi. Per essere davvero funzionale però la variante necessiterà anche di un secondo lotto, a oggi in via di definizione, che porterà a raggiungere il Comune di Idro, costruendo un percorso da 3,1 chilometri, comprensivo di un tratto in galleria e di un'ulteriore rotonda. «Per la Provincia di Trento, che co-finanzia l'opera con 27,5 milioni di euro su un totale di oltre 60 milioni, si tratta di un intervento infrastrutturale molto atteso – ha affermato il Presidente della giunta provinciale trentina, Maurizio Fugatti – per il miglioramento della strada del Caffaro, che garantisce il collegamento con la Lombardia ed è importante per il turismo trentino, così come per l'economia e i servizi. L'avvio dei lavori previsto nei prossimi mesi è dunque una notizia positiva, che conferma la collaborazione tra i territori e le Province di Trento e Brescia».